



RASSEGNA STAMPA

UNA TASK FORCE DELLA SIN PER LA SALUTE PRESENTE E FUTURA DI NEONATI E GENITORI

Grazie agli Standard Assistenziali Europei, un ospedale amico del neonato prematuro e della sua famiglia, con “zero separation” ed apertura H24 delle TIN



Task force salute neonati

Sanità: Sin, istituita task force per salute neonati

Sanità: Sin, istituita task force per salute neonati Milano, 21 giu. (LaPresse) - Garantire la massima possibilità di sopravvivenza e qualità di vita ai neonati prematuri: la Società Italiana di Neonatologia (SIN) ha istituito una Task Force dedicata. Tutto ciò reso possibile grazie alla diffusione e all'applicazione degli Standard Assistenziali Europei, una raccolta di raccomandazioni sulle migliori modalità assistenziali per i neonati e le loro famiglie, valutate alla luce delle più avanzate evidenze scientifiche. È il piano della SIN che da maggio 2022, ha istituito una Task Force dedicata a garantire la massima possibilità di sopravvivenza e qualità di vita ai bambini attraverso la diffusione ed applicazione degli Standard Assistenziali Europei per la Salute del Neonato, una raccolta di raccomandazioni sulle migliori modalità assistenziali per i neonati e le loro famiglie, valutate alla luce delle più avanzate evidenze scientifiche. Negli Standard, la salute del neonato viene affrontata a 360 gradi, abbracciando il nuovo modello di cura volto non solo a trattare le malattie, ma a garantire benessere, salute e sviluppo al bambino in senso globale, in collaborazione con la famiglia, unendo alla tecnologia la cura della relazione.

Il progetto degli Standard è nato da European Foundation for the Care of Newborn Infants (EFCNI), grazie alla cooperazione tra famiglie e professionisti provenienti da tutta Europa, compresi neonatologi, infermieri, fisioterapisti, psicologi e associazioni di famiglie italiane. L'Italia ha accolto da subito gli Standard con entusiasmo, traducendoli nel giro di pochi mesi, grazie alla sinergia tra la Società Italiana di Neonatologia e Vivere Onlus, coordinamento nazionale delle associazioni per la neonatologia. La Task Force, appena costituita, ha lo scopo di sensibilizzare professionisti e famiglie sull'esistenza di questo potente strumento culturale ed organizzativo, proponendosi anche di facilitarne l'applicazione in ogni realtà che assista famiglie con bambini nati pretermine. All'interno della Task Force sono riuniti professionisti appartenenti a diverse discipline ed i rappresentanti delle associazioni dei genitori ed è già partita la collaborazione a livello europeo, specie con i rappresentanti di Germania e Portogallo. Uno degli ambiziosi obiettivi della Task Force è quello di co-costruire criteri per definire un 'Premie Friendly Hospital', vale a dire un ospedale amico del neonato prematuro e della sua famiglia, in cui venga messa in atto la "zero separation" tra neonati e genitori, l'apertura H24 delle Terapie Intensive Neonatali (TIN), la cura basata sulle più avanzate evidenze scientifiche, la partnership con i genitori nelle cure, la promozione del contatto pelle a pelle e dell'allattamento materno, la multidisciplinarietà nell'approccio al neonato e, per quanto possibile, la strutturazione di un ambiente di reparto in grado di minimizzare lo stress per neonati, famiglie e personale. L'altro obiettivo è quello di continuare a promuovere la conoscenza degli Standard a livello istituzionale e professionale, oltre che promuoverne l'inserimento nella formazione accademica e post-accademica di tutti i professionisti che ruotano attorno al neonato.

Il 'neonato al centro del futuro' è il motto della Società Italiana di Neonatologia ed i membri della Task Force faranno la loro parte per contribuire a questo obiettivo. È forte la consapevolezza che il delicato e rapido sviluppo del cervello del neonato è legato all'esperienza fornita dall'utero materno fino alle 40 settimane. L'abbandono precoce dell'utero materno determina una brusca interruzione di questa esperienza "nutritiva" per il cervello ed è per questo che diventa fondamentale non solo sostenere le funzioni degli organi ancora immaturi, ma anche ricreare un ambiente sensoriale favorevole allo sviluppo cerebrale. Fare questo, aderendo agli Standard Assistenziali Europei per la Salute del Neonato, vuol dire fare prevenzione, riducendo le probabilità di disturbi cognitivi, disturbi motori e sensoriali, difficoltà scolastiche, incidenza di autismo, ansia, depressione e difficoltà sociali che, ancora oggi, nonostante il miglioramento della sopravvivenza, gravano maggiormente sui bambini nati pretermine. La cura in collaborazione con la famiglia, principio che permea tutte le raccomandazioni contenute negli Standard, riduce anche i disordini post-traumatici da stress nei genitori ed i disturbi di attaccamento genitori-bambini, contribuendo ulteriormente a migliorare la salute futura dei bambini. CRO NG01 flo/fed 211509 GIU 22

Ormoni e odori

Cosa è l'amore nelle prime ore di vita? È sicurezza, fiducia, reciprocità. E ritmo. «La relazione d'amore è alla base dello sviluppo sano sia fisico che mentale ed emozionale del bambino. Una relazione mamma-papà-bambino che comincia sin dalla gravidanza, in cui anche il feto è soggetto attivo», racconta Gina Ancora, che dirige la Terapia intensiva neonatale dell'Ospedale Infermi di Rimini ed è membro del Consiglio direttivo della Società italiana di neonatologia. La comunicazione avviene attraverso diversi canali: il tatto innanzitutto, che si sviluppa a circa 24 settimane, quando il feto già percepisce sulla pelle la pressione del liquido amniotico e la sua temperatura. Olfatto e gusto si sviluppano all'inizio del terzo trimestre. E, infine, l'udito: a 28 settimane il feto già distingue la voce della mamma e quella del suo partner. «E questi sono input sensoriali alla base della coscienza, sulla quale si costruirà la relazione», continua la neonatologa. Quando ci sono bisogni accolti e soddisfatti l'amigdala, la cui funzione è legata alla gestione dei segnali di emergenza durante un pericolo, si mette a riposo. «Se l'ambiente esterno è sicuro, il bambino mette in atto una maturazione lenta, graduale, si sviluppa con calma. Quando l'amigdala si silenzia, si sviluppano connessioni cerebrali che ci rendono aperti al mondo esterno. Al contrario, quando un bambino ha un bisogno che non viene soddisfatto, se c'è uno stress in gravidanza o al momento del parto, si attiva la via del cortisolo. L'amigdala si attiva, diventa ipertrofica, e contemporaneamente si riducono sia l'ippocampo, dove si fissa la memoria, sia la corteccia prefrontale, fattori che sono alla base dei comportamenti disorganizzati: la fatica a memorizzare, a socializzare, ad avere buoni risultati a scuola. L'organismo smette di svilupparsi e pensa a sopravvivere. L'amore è insomma quella condizione che consente all'organismo di prosperare».

Ma amore è anche abitudine: un atteso che in effetti si verifica con regolarità. L'organismo del neonato si aspetta cose che poi succedono: il cibo, il sonno. Il ritmo dà sicurezza. «Al momento della nascita, l'ambiente atteso per il bambino è il corpo della mamma. Se alla nascita il bambino trova il suo ambiente atteso, può mettere in atto le sue potenzialità di sviluppo». Durante il parto, il neonato produce noradrenalina, l'ormone dello stress "buono" che lo aiuta ad adattarsi all'ambiente esterno. «Se in quel momento arriva anche l'odore materno, l'amigdala riconosce l'ambiente sicuro, e si crea una connessione tra l'amigdala e la corteccia prefrontale, che è il nostro cervello sociale, fondamentale per regolare le emozioni negative», aggiunge Ancora. Se, invece, alla nascita l'odore materno non arriva, la connessione tra l'amigdala e la corteccia prefrontale non si crea, e ne derivano comportamenti di evitamento e disregolazione. Questo avviene, per esempio, nelle mamme depresse, che hanno minore contatto con il bambino. Una conferma viene anche dagli studi sui nati pretermine che passano i primi giorni in incubatrice. Se si mettono delle pezzuole imbevute dell'odore materno nell'incubatrice si favorisce la creazione di questa connessione. Anche i partner, hanno un ruolo. Se il papà ha modo di stare a contatto pelle-pelle con il bambino, si crea un picco di ossitocina e un contemporaneo calo del testosterone. E queste variazioni sono utili all'attaccamento del padre con il figlio. Questo fa rilassare le mamme, abbassa il livello di cortisolo, aumenta l'ossitocina e la prolattina e quindi favorisce l'allattamento al seno. Per di più, i papà sono dei potenti coregolatori, rappresentano la base sicura durante il travaglio. Le mamme supportate durante il parto dal partner ci mettono meno tempo a stabilire una relazione con il bambino, si innamorano prima: tre giorni, anziché una decina. Perché l'amore è contagioso. Ma per farlo crescere, bisogna supportare le mamme e i bambini nelle prime ore che precedono e seguono la nascita.

3 La relazione d'amore con la madre è alla base dello sviluppo sano di un bambino. E tutto inizia già durante la gravidanza, nel liquido amniotico. Per rafforzarsi nel parto. In una sinfonia di stimoli, reazioni cerebrali, gesti. Che, se è virtuosa, consente all'organismo di prosperare

Agenparl.eu

Repubblica.it

Sanita24.ilsole24ore.com

Quotidianosanita.it

Panoramasanita.it

Medlife TV

Sanitainformazione.it

Huffingtonpost.it

Huffingtonpost.it 2

Babymagazine.it

Gomamma.it

Nostrofiglio.it

Dottnet.it

Disalute.it

Ilpediatranews.it

Insalutenews.it

Insideheadline.com

Notizie.today

Stranotizie.it

Triesteprima.it

Pointofnews.it